Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

# RESOCONTO SOMMARIO
Resoconti
Allegati

n. 240
2° Supplemento

## GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 26 marzo 2024

# INDICE

**Commissioni permanenti**

1ª - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

*Plenaria (2ª pomeridiana)* . . . . . *Pag.* 3

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.*

# 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

## (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Martedì 26 marzo 2024

## Plenaria

**197ª Seduta (2ª pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*
BALBONI

*Interviene il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.*

*La seduta inizia alle ore 19,05.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione ha richiesto l'attivazione del circuito audiovisivo interno, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, sulla parte di seduta riguardante l'esame dei disegni di legge nn. 935 e 830.

Poiché la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso, in assenza di obiezioni, dispone quindi l'attivazione di tale forma di pubblicità.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE REFERENTE*

**(935)** ***DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche agli articoli 59, 88, 92 e 94 della Costituzione per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica***

**(830)** ***DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RENZI e altri. – Disposizioni per l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri in Costituzione***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella prima seduta pomeridiana di oggi.

Riprende la votazione dei subemendamenti riferiti all'emendamento 3.2000 del Governo.

Il PRESIDENTE avverte che i subemendamenti 3.2000/383 e 3.2000/384 sono sostanzialmente identici e quindi saranno votati contestualmente.

Il senatore PARRINI *(PD-IDP)* ritiene che la questione delle schede elettorali si ricolleghi alla necessità di conoscere i contorni della legge elettorale, la quale è prevista come condizione per l'entrata in vigore della riforma costituzionale. Tuttavia, la proposta di legge elettorale sarà resa nota dal Governo solo dopo la prima lettura, impedendo ai senatori di poter valutare con cognizione le norme oggetto del provvedimento e di poter prevedere le possibili contraddizioni o esiti paradossali dei potenziali casi limite, derivanti dalla difficoltà di coordinare le votazioni della Camera, del Senato e del Presidente del Consiglio. Secondo alcuni studiosi, infatti, l'elezione diretta del *Premier* è inconciliabile con la contestuale elezione delle due Camere. Anche il voto degli italiani all'estero pone poi diverse questioni problematiche.

Posti quindi congiuntamente ai voti, i subemendamenti sostanzialmente identici 3.2000/383 e 3.2000/384 sono respinti.

Il PRESIDENTE osserva che i subemendamenti 3.2000/385 e 3.2000/386 si differenziano solo per la parola « indicazione », rispetto alla parola « proposta », con riguardo alla nomina del Presidente del Consiglio da parte del Presidente della Repubblica. Pertanto, essendo sostanzialmente identici, saranno votati contestualmente.

Il senatore GIORGIS *(PD-IDP)* si associa alle considerazioni svolte dal senatore Parrini e ritiene una gravissima mancanza di riguardo istituzionale nei confronti dei senatori lo svolgimento della prima lettura « al buio ». La necessità di avere cognizione dell'assetto della legge elettorale non può essere liquidata come espressione di una diversa opinione. Chiede pertanto al Presidente di rappresentare al Governo l'esigenza di un confronto sincero.

Il senatore MAGNI *(Misto-AVS)* condivide le considerazioni dei precedenti interventi, rilevando che rendere nota la legge elettorale dopo la prima lettura della riforma costituzionale significa mettere le due Camere in condizioni diverse di esame. Ritiene che la legge elettorale debba valorizzare al massimo la rappresentanza in Parlamento, mentre allo stato delle cose, in considerazione della scarsa affluenza, si rischia che sia una esigua minoranza a eleggere il Presidente del Consiglio.

Il senatore Enrico BORGHI *(IV-C-RE)* lamenta l'assenza del Governo durante la discussione di tematiche di tale importanza e ricorda il

disegno di legge n. 830 presentato dal suo Gruppo, che reca una proposta diversa da quella del Governo, sottolineando che, se si potesse sciogliere il nodo della natura della rappresentanza, si potrebbe raggiungere un consenso più largo a sostegno della riforma. Essendo condivisa l'elezione diretta del *Premier* come soluzione contro i cambi di maggioranza, servirebbe solo evitare la ragnatela in cui rischia di trovarsi il Presidente del Consiglio eletto dai cittadini, in assenza di una riforma del bicameralismo paritario. Per questi motivi, ribadisce l'esigenza di conoscere preventivamente la legge elettorale.

Il PRESIDENTE fa presente che il Ministro ha partecipato costantemente ai lavori della Commissione e arriverà a breve in seduta, ricordando peraltro che questa momentanea assenza è dovuta esclusivamente ad un concomitante Consiglio dei ministri e all'anticipo della seduta di Commissione rispetto all'orario inizialmente previsto. Ricorda quindi che, in base alla giurisprudenza della Corte costituzionale, non potranno essere previsti premi sproporzionati nella legge elettorale. Inoltre il meccanismo elettorale dovrà garantire un premio per le liste collegate al candidato premier vincente.

Posti quindi congiuntamente ai voti, i subemendamenti 3.2000/385 e 3.2000/386, sostanzialmente identici, sono respinti.

Il PRESIDENTE avverte che i subemendamenti 3.2000/387 e 3.2000/388 si differenziano solo nella parola « indicazione », rispetto alla parola « proposta », con riguardo alla nomina del Presidente del Consiglio da parte del Presidente della Repubblica. Pertanto, saranno votati contestualmente.

Il senatore PARRINI *(PD-IDP)*, ponendo come ipotesi quella a due schede, avverte che in tal caso il rischio del paradosso è elevatissimo, profilandosi il possibile esito di due *Premier* diversi, eletti con la scheda per il Senato e quella per la Camera.

Il PRESIDENTE ritiene che, con la riforma costituzionale, si devono fissare i princìpi, in particolare quello della rappresentatività e quello della stabilità, che poi dovranno essere attuati dalla legge elettorale.

Il senatore MAGNI *(Misto-AVS)* ribadisce la necessità di disporre di un orientamento circa la legge elettorale.

Il ministro Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI fa presente come, prima di presentare una proposta di riforma elettorale, sia indispensabile disporre di un quadro consolidato della riforma costituzionale, in modo da conoscere i princìpi a cui la legge elettorale si dovrà conformare.

Il PRESIDENTE condivide la necessità di scrivere una legge elettorale conoscendo i criteri a cui ci si dovrà ispirare relativi alla rappresentatività e alla governabilità.

Posti quindi congiuntamente ai voti, i subemendamenti 3.2000/387 e 3.2000/388, sostanzialmente identici, sono respinti.

Sul subemendamento 3.2000/389, il senatore GIORGIS *(PD-IDP)* ricorda i dubbi di costituzionalità emersi chiaramente durante le audizioni, ai quali tuttavia è seguito un silenzio tombale. I dubbi riguardavano, in particolare, l'eccessiva concentrazione dei poteri nel Presidente del Consiglio, che trascina anche la maggioranza parlamentare, con un conseguente squilibrio nella ripartizione costituzionale dei poteri. Riguardavano, inoltre, la difficoltà di tenere insieme i quattro elementi dell'elezione diretta del *Premier*, della maggioranza parlamentare, del bicameralismo e del voto degli italiani all'estero. Espone quindi le difficoltà concrete di attribuzione di un premio, previsto in Costituzione, nell'incertezza di raggiungere la maggioranza richiesta, con il conseguente rischio di incostituzionalità per un premio che diventa sproporzionato, e l'analoga difficoltà costituzionale di un voto all'estero che conta solo per una quota e non è quindi equivalente al voto dei residenti in Italia. Si tratta di questioni la cui soluzione richiede di conoscere la legge elettorale.

Il senatore MAGNI *(Misto-AVS)* fa notare che l'analogia con le elezioni regionali e comunali non tiene conto della struttura bicamerale del Parlamento.

Il senatore CATALDI *(M5S)* si associa alla richiesta di conoscere la legge elettorale, per comprendere come coniugare la maggioranza richiesta per il premio, con il rispetto del principio di rappresentatività.

Posto quindi ai voti, il subemendamento 3.2000/389 è respinto.

Il PRESIDENTE avverte che i subemendamenti 3.2000/390 e 3.2000/391 sono analoghi e quindi si procederà con un'unica dichiarazione di voto, cui seguiranno distinte votazioni.

Il senatore PARRINI *(PD-IDP)* sottolinea la problematica derivante dalla contestualità del voto della Camera e del Presidente del Consiglio, aderendo all'osservazione sull'inapplicabilità dell'analogia con le elezioni comunali. Evidenzia che, affinché il sistema della contestualità funzioni, dovranno verificarsi una serie di condizioni aleatorie.

Il senatore MAGNI *(Misto-AVS)* conviene con la visione del senatore Parrini, chiedendo risposte sui casi in cui tali condizioni non si verifichino.

Posti quindi separatamente ai voti, sono respinti i subemendamenti 3.2000/390 e 3.2000/391.

Il PRESIDENTE avverte che subemendamenti 3.2000/392 e 3.2000/393 non hanno una reale portata modificativa e sono quindi inammissibili, ai sensi dell'articolo 100, comma 8 del Regolamento.

Sui simili subemendamenti 3.2000/394 e 3.2000/395, si procederà con una dichiarazione congiunta e poi con distinte votazioni.

La senatrice VALENTE *(PD-IDP)* sottolinea come, nella seduta antimeridiana, si era cercato, in sede emendativa, di proporre alternative all'impianto di riforma, mentre ora si tenta di rimediare agli aspetti di illogicità e di contraddizione dei meccanismi prefigurati dal disegno di legge. Rimarca come il metodo di stabilire prima i princìpi e poi scrivere la legge elettorale non risponde a verità, poiché appare evidente che non vi è alcuna disponibilità da parte della maggioranza a modificare i princìpi. Con gli emendamenti in esame si tenta quindi di porre rimedio alle implicazioni contraddittorie di una votazione con scheda unica, derivante dal concetto di contestualità.

Posti quindi separatamente ai voti, sono respinti i subemendamenti 3.2000/394 e 3.2000/395.

Sul subemendamento 3.2000/396 il senatore PARRINI *(PD-IDP)* osserva come in nessun Paese del mondo, siano previste votazioni non separate del Capo dello Stato e del Parlamento, ancorché possano essere contestuali, citando gli esempi degli Stati Uniti e della Francia. L'elezione, con un'unica votazione, di una persona, quale il *Premier*, e di una assemblea rappresentativa non si riscontra in alcuna parte del mondo, perché i casi limite possibili rendono il sistema impraticabile. A tale impraticabilità, si aggiunge anche il bicameralismo perfetto, in modo da dirigersi verso l'assurdo, dominati dall'ignoto.

La senatrice MAIORINO *(M5S)* reputa surreale la discussione di una riforma che non risponde ai criteri di fattibilità e praticabilità, ed è per di più mortificante, perché svolta all'oscuro di una parte essenziale quale la legge elettorale, la quale peraltro potrebbe presentare profili di incostituzionalità, che potrebbero essere fugati solo da un vaglio preventivo della Corte costituzionale. Riguardo alle molteplici variabili, ricorda che, almeno nella scorsa legislatura, è stata uniformata l'età dell'elettorato attivo tra Camera e Senato.

Il senatore MAGNI *(Misto-AVS)* mette in guardia da un sistema che non assicura un'adeguata rappresentatività, ricordando le rivolte, vissute in prima persona, contro la « legge truffa » del 1953. Peraltro, la governabilità è coadiuvata e sostenuta dalla rappresentatività che consente un effettivo sostegno a chi governa.

Posto quindi ai voti, il subemendamento 3.2000/396 è respinto.

Sul subemendamento 3.2000/398, il senatore GIORGIS *(PD-IDP)* esprime l'auspicio che le parole espresse in questa sede, talvolta anche in modo accorato ma sempre rispettoso, possano produrre un effetto positivo, ipotizzando che forse la maggioranza, cosciente delle evidenti contraddizioni che emergono dalla riforma costituzionale, stia valutando di accantonarla, per concentrarsi solo su una diversa legge elettorale, che preveda un premio di maggioranza.

Posto ai voti, il subemendamento 3.2000/398 è respinto.

Il PRESIDENTE propone di proseguire l'esame fino al subemendamento 3.2000/402, per poi riprendere con la seduta di domani mattina.

La senatrice MAIORINO *(M5S)*, firmataria del subemendamento 3.2000/400, in considerazione dei pochi emendamenti presentati dal suo Gruppo, chiede di poter disporre di un tempo adeguato per la dichiarazione di voto sulla proposta suddetta.

Si associa la senatrice VALENTE *(PD-IDP)*.

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, accede alla richiesta di proseguire l'esame nella giornata di domani.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

*POSTICIPAZIONE DI SEDUTA*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta antimeridiana di domani, mercoledì 27 marzo, già convocata alle ore 8,30, avrà inizio alle ore 9.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 20,40.*